

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00386850
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	RITUALITÀ/ OGGETTI DEVOZIONALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Pittura su vetro
OGTT - Tipologia	devozionale
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Miraculu in vitro
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX
OGDS - Note	Il termine “miraculu in vitro” è legato al fatto che questi manufatti, in Sicilia, sono caratterizzati da soggetti a carattere devozionale; ai santi infatti, vengono attribuiti diversi miracoli concessi per intercessione divina. Questa elaborazione del tutto autonoma è riconducibile all’attività dei cosiddetti “pincisanti” cui si attribuiscono esemplari prevalentemente a scopi devozionali.
QNT - QUANTITA'	
QNTI - Quantità degli elementi	85
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello

<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Palazzo Storico
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900276407A
<b>AC - ALTRI CODICI</b>	
<b>ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI</b>	
<b>ACSE - Ente/soggetto responsabile</b>	Uccello, Antonino
<b>ACSC - Codice identificativo</b>	C 103
<b>ACSP - Progetto di riferimento</b>	Inventariazione Beni collezione Uccello
<b>ACSS - Note</b>	La sigla C 103 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Meligrana, F.S. nel 1981, quando il museo era ancora privato. La scheda, su un tracciato cartaceo non identificato, mai registrata al Centro Regionale del Catalogo.
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD(CG)_7868072992361
<b>LDCS - Specifiche</b>	Piano terra/ maiazzè
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	XXI
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento

**PRV - LOCALIZZAZIONE**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	PA

**PRD - DATI CRONOLOGICI**

<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1958
<b>PRDU - Data fine</b>	1968
<b>LAN - Note</b>	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il bene.

**UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI****INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE**

<b>INPC - Codice inventario patrimoniale</b>	83392
<b>INPR - Data dell'immissione in patrimonio</b>	1982

**INV - ALTRI INVENTARI**

<b>INVN - Codice inventario</b>	570
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1982/ante

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

**CTS - DATI CATASTALI**

<b>CTSC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
<b>CTSF - Foglio/data</b>	72A/1990
<b>CTSN - Particelle</b>	6312

**GE - GEOREFERENZIAZIONE**

<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x</b>	14.90181
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.06287

<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia con sopralluogo
--	--

<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento esatto
---------------------------------------	-----------------------

**GPB - BASE CARTOGRAFICA**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR SICILIA, 645110
<b>GPBT - Data</b>	2012-2013
<b>GPBU - Indirizzo web</b>	

(URL) [http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR\\_2012\\_2013\\_GB](http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB)

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1801
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1850
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storico-scientifica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	N.R.
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XIX/ prima metà
<b>AUTC - Contesto culturale</b>	Area palermitana
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	bottega
<b>AUTR - Ruolo</b>	pittore
<b>AUTE - Mestiere</b>	Pincisanto
<b>AUTW - Riferimento alla parte</b>	vetro
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale

### AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	N.R.
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XIX/ prima metà
<b>AUTC - Contesto culturale</b>	Area palermitana
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	bottega
<b>AUTR - Ruolo</b>	costruttore
<b>AUTE - Mestiere</b>	falegname
<b>AUTW - Riferimento alla parte</b>	cornice
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale

## ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	Produzione artigianale
<b>ATBR - Ruolo</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale

## DA - DATI ANALITICI

<b>DES - Descrizione</b>	Una cornice in legno, di forma rettangolare delimita il vetro dipinto con la raffigurazione della Addolorata
<b>AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO</b>	
<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	vetro
<b>AIDP - Posizione</b>	verso
<b>AIDI - Identificazione</b>	Madonna Addolorata con i simboli della passione
<b>AIDD - Descrizione</b>	La raffigurazione si staglia su uno sfondo azzurro. La Madonna ha il capo coperto da un lungo manto di colore blu; tiene le mani giunte sotto i seni, e regge un fazzoletto bianco; ha una spada trafitta nel cuore. Dinnanzi a lei, su un ripiano coperto da un drappo giallo, sono i tre chiodi della Passione di Cristo.
<b>AIDC - Codifica Iconclass</b>	11 F 25
<b>AIDS - Note</b>	Nel Vangelo di Giovanni (19, 26-27) è raccontato il momento intensissimo in cui il Figlio affida la Madre alle cure di Giovanni Evangelista, il discepolo prediletto che in quel momento rappresenta la Chiesa nella sua interezza. Un episodio che annuncia il dolore della Passione cui si lega strettamente l'iconografia dell'Addolorata o della Madonna dei sette dolori, che rappresentano simbolicamente i sette peccati capitali. Il culto dell'Addolorata, tra le popolazioni mediterranee, è tra quelli più sentiti tra i culti mariani, forse perché la madonna si mostra nella sua condizione più umana. La Sicilia è sicuramente la regione più importante per il culto: la ricchezza e la varietà dei riti e delle feste dell'Addolorata trovano la loro massima estensione nella Settimana Santa. La vicenda del dolore di Maria si intreccia con le vicende della passione. I simboli che meglio identificano questo tipo di immagine sono: una, cinque o sette spade conficcate nel cuore, a volte evidenziato con sopra una fiamma; il fazzoletto in mano; il vestito viola o nero del lutto; il volto ovale, inclinato e rivolto al cielo, occhi grandi, bocca piccola da cui traspare la dentatura e mani giunte con dita intrecciate oppure braccia aperte. Meno frequentemente ha in mano la corona di spine.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'arte di dipingere il vetro deriva dall'arte delle vetrate e nasce, come espressione artistica, alla fine del XIV secolo. Non è ancora certo il luogo di origine di questa forma pittorica ma è probabile che essa sia da individuare in Veneto; tant'è che le prime pitture su vetro presenti in Italia, erano di fattura veneta. Le scuole più importanti di pittura su vetro sono tutte meridionali: napoletana, pugliese e siciliana. In Sicilia, quest'arte arrivò tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo ed era destinata ai ceti medio-alti borghesi. Dall'inizio del XIX secolo, a seguito della crescita economica di alcuni ceti popolari, la pittura su vetro fu assimilata ed elaborata, grazie all'opera dei cosiddetti "pincisanti", in nuove tematiche rispondenti alle esigenze del popolo.

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	cornice
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio, levigatura, impiallacciatura, lucidatura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	vetro
<b>MTCM - Materia</b>	pellicola pittorica/ ad olio
<b>MTCT - Tecnica</b>	verniciatura
<b>MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	Artigianale: la pittura veniva realizzata al contrario, ossia dipingendo le immagini sul verso del vetro, in modo specularmente opposto a come si desiderava che esse apparissero guardando il recto. La stesura dei colori sul vetro, essendo nelle sue fasi cronologicamente invertita, doveva necessariamente prevedere una immediata resa dei particolari, dei chiaroscuri, di tutti quegli elementi che nelle tecniche pittoriche ordinarie vengono riportati sulla superficie successivamente e che viceversa, sul vetro devono essere dipinti per primi. (v. Todesco S., 1995)
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	vetro dipinto
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	24,5 x 20
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Cornice
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	26,8 x 22
<b>UT - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	pratico-devozionale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	La funzione primaria delle pitture su vetro, in ambito popolare è di tipo pratico. esse venivano appese in un angolo particolare della casa a scopo apotropaico e propiziatorio. Proteggono dalle forze maligne e dai nemici dotati di poteri magici; mettono gli abitanti della casa sotto protezione [...] (Buttitta, A. 1972)
<b>UTUO - Occasione</b>	sempre
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XIX - XX
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	attuale
<b>UTUS - Specifiche</b>	reimpiego
<b>UTUF - Funzione</b>	Museale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Il bene è esposto in un ambiente dedicato dove vengono spiegate le modalità d'uso e gli aspetti simbolici dei diversi soggetti raffigurati sul vetro.
<b>UTUO - Occasione</b>	Riallestimento della Casa-Museo

<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>UTUN - Note</b>	Nel riallestimento della Casa-Museo, che si sviluppa nel piano terra del palazzo Bonelli Ferla, si è mantenuto l'assetto originario voluto da Antonino Uccello.
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	Vetro
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Specifiche</b>	fratturazione, mancanza di finitura superficiale
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	Cornice
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Specifiche</b>	mancanza di finitura superficiale, presenza di depositi superficiali
<b>STP - Proposte di interventi</b>	restauro, pulitura, controllo microclimatico
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	sì
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1900386850_1
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Pittura su vetro
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR SR Casa-Museo Antonino Uccello

<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83392.jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A., La pittura su vetro in Sicilia, Sellerio, Palermo, 1972
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV2
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	voce in opera encyclopedica
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Nigro, S.S., Il vetro dipinto e i motivi religiosi popolari, in Storia dell' Arte Italiana, III, vol. IV, Einaudi, Torino, 1982
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV3
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Todesco, S., Miracula in vitro, in Atlante dei Beni etnoantropologici eoliani, Regione Siciliana, Assessorato Beni Culturali e della P.I., 1995
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA3
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A., Pitture su vetro del popolo siciliano, ESA Poligrafico, Palermo, 1968
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2024
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Anno di trascrizione</b>	2024

**/informatizzazione****RVME - Ente/soggetto responsabile**

GR SR

**RVMN - Operatore**

Carracchia, Laura

**AN - ANNOTAZIONI**

I dipinti su vetro (o sotto vetro) siciliani costituiscono nel loro complesso un documento prezioso oltre che ai fini di una ricostruzione dello svolgimento di tale forma pittorica in Sicilia e nel Meridione d'Italia, anche per la conoscenza di uno dei tratti più significativi della cultura tradizionale, quello relativo alla religiosità e alle forme di devozione domestica. Il loro statuto di icone dispiega altresì un'ampia gamma di problematiche connesse al rapporto che i ceti popolari dell'isola intrattennero con le immagini in generale e con quelle sacre in specie, atteso l'indubbio nesso intercorrente tra la letteratura devozionale "minore", l'imagerie religiosa e i sistemi di rappresentazione storicamente affermatisi in seno ad essi. La pittura su vetro deriva probabilmente dall'arte della vetrata e della decorazione a freddo di superfici vitree, ma rivela più strette analogie con le attività connesse all'incisione; essa nasce in tutta Europa, nella forma che conosciamo, verso la fine del XIV secolo, in concomitanza con l'affermarsi dell'utilizzo di lastre di vetro per le finestre, ritenute più funzionali per impermeabilità e trasparenza rispetto ai materiali precedentemente impiegati a tale scopo (sportelli di legno, pelli di pecora rese trasparenti attraverso una concia con olio di semi di lino, riquadri di tela imbevuti di cera). La materia vitrea era stata, fin dal III millennio a.C., utilizzata dall'uomo per la produzione di oggetti utilitari o decorativi. A far data dalla metà del I secolo a.C., periodo a cui può esser fatta risalire l'invenzione della soffiatura, i manufatti in vetro divennero sempre più presenti nella cultura materiale euro-mediterranea, come mostrano le numerose officine vetrarie riportate alla luce da scavi archeologici condotti in diverse aree del continente europeo, le quali produssero vasellame in una straordinaria varietà tipologica (coppe, piatti, bicchieri, patere, bottiglie, brocche, olle) nonché contenitori per profumi e balsami (unguentari) impiegati anche nei riti funerari. Durante il Medioevo, l'utilizzo di lastre di vetro per finalità artistiche e decorative fu riservata ai ceti più abbienti, in ragione degli alti costi di produzione, e fu solo nel corso del XVIII secolo, con l'aumento di una ricchezza diffusa e l'abbassamento dei costi determinato dai progressi tecnici della Rivoluzione Industriale (primo fra tutti, l'utilizzo del carbone al posto della legna) che le lastre di vetro vennero prodotte in quantità tali da poter raggiungere più vaste fasce di utenza. Un uso "devozionale" di lastre vitree si era sporadicamente registrato in area bizantina, attraverso la produzione di piccole icone caratterizzate dal fondo a foglia oro, ma dovettero trascorrere alcuni secoli perché la realizzazione di immagini religiose su vetro si accompagnasse a una diffusione capillare e massificata. Già nel XVI secolo i contenuti di tale pittura comprendevano episodi evangelici visti in chiave devota ed esemplare, ma gran parte della produzione su vetro continuò a lungo a privilegiare soggetti profani o, al più, allegorici. I vetri, in tale periodo, erano piuttosto utilizzati nella decorazione di mobili — stipi o monetieri — destinati alle classi alte, e la loro produzione poteva essere facilmente riconducibile ad artisti di larga notorietà come Guido Reni o Luca Giordano. Solo a partire dalla fine del Seicento e in via definitiva nel corso del secolo successivo si venne registrando nella produzione pittorica su vetro una dominanza di soggetti religiosi, vetero e neotestamentari, riscontrandosi in pari

**OSS - Osservazioni**

tempo una progressiva dismissione delle precedenti esigenze decorative a vantaggio di nuove istanze devote e cultuali nonché, in ordine alla fruizione, una parallela "discesa" di tale forma artistica dall'ambito egemone a quello subalterno, che nella cultura popolare meridionale in genere e siciliana in specie assunse configurazioni di grande rilevanza, tanto sotto il profilo estetico quanto sotto quello ideologico. Nonostante gran parte delle pitture su vetro presenti in Sicilia sia costituita da opere provenienti da botteghe meridionali, non mancano nell'isola esempi di dipinti—i più antichi—appartenenti al periodo caratterizzato dagli influssi della scuola veneta e della pittura colta. Alcune pitture che rivelano influssi di botteghe napoletane e pugliesi, dai colori meno sfumati e dal tratto più deciso, risalgono alla prima metà dell'ottocento. A un periodo segnato da tentativi di elaborazione autonoma dei tratti stilistici prima importati, elaborazione che qualche studioso ha ricondotto all'attività dei "pincisanti", appartengono esemplari nei quali è chiaramente rilevabile l'abbandono delle esigenze di mero decoro in direzione di una lettura devozionale della materia trattata. Al periodo che va dalla fine del XIX agli inizi del XX secolo sono infine da ascrivere dipinti in cui si assiste a una commistione modulare delle esperienze pittoriche dei "pincisanti" e dell'attività dei pittori di carretto, e successivamente al definitivo imporsi di stilemi integralmente riconducibili all'arte pittorica dei carretti siciliani. (Todesco, S. [http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco\\_f.html](http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco_f.html))